

**I trasporti**

Crisi Anm, Dema rinvia l'incontro la rabbia dei sindacati: gioco tragico

La vertenza

Era previsto un confronto sui temi della mobilità e sui biglietti a bordo

Francesco Gravetti

Salta l'incontro tra i sindacati e Luigi de Magistris sul futuro di Anm, previsto per lunedì prossimo. Ed è subito polemica. I rappresentanti dei lavoratori vanno su tutte le furie e accusano il sindaco. Intanto, il 4 dicembre dovrebbe partire la sperimentazione del biglietto a bordo dei bus, anche in questo caso senza il placet dei sindacati.

Era stato fissato a lunedì un summit tra le sigle sindacali e de Magistris, al punto che alcuni avevano anche annunciato un presidio dei dipendenti a Palazzo San Giacomo, parallelo alla riunione. Poi, nel pomeriggio, una nota dell'assessore Enrico Panini ha certificato il rinvio «causa impegni istituzionali del sindaco di Napoli sopraggiunti e non rinviabili». Una notizia che ha fatto arrabbiare non poco i partecipanti. «È gravissimo che De Magistris abbia annullato la riunione e ciò conferma che il sindaco non ha alcuna risposta concreta da dare sul futuro di Anm che sembra tragicamente destinata al fallimento», ha affermato il segretario FN Autoferrotranvieri di Ugl Fulvio Fasano, che ha aggiunto: «È un gioco tragico quello sta facendo il sindaco, perché è evidente che il fallimento di Anm avrebbe il significato del fallimento della città».

Nella stessa nota, Panini aveva anche riprogrammato gli incontri



La crisi Tagli al personale e privatizzazione per l'Anm

sulla mobilità dei lavoratori verso le partecipate e sulla istituzione della controlleria (al 27 e al 28), ma Ugl già annuncia: «Non accetteremo più alcuna riunione senza aver prima incontrato il sindaco». Nervi tesi, che si ripercuotono anche su altre questioni, come quella del biglietto a bordo dell'autobus. E mentre per Anm si dovrà aspettare il 4 dicembre, quando il servizio partirà nonostante le perplessità dei sindacati, in Eav è già tempo di resoconti. Un mese di test, due zone della provincia di Napoli utilizzate per sperimentare il servizio e un bilancio che presenta luci ed ombre. Le luci: un ricavo superiore al 50% rispetto al passa-

Fronte Eav

Primo bilancio sul biglietto a bordo: ricavi saliti del 50% ma i costi sono raddoppiati

to. Le ombre: il costo eccessivo del personale. Il bigliettaio a bordo dei pullman dell'Eav è stato impiegato ad ottobre, soltanto in due città, Castellammare di Stabia e di Bacoli. L'intera operazione ha avuto un costo di circa 53mila euro, che ha prodotto un incremento di ricavi in termini percentuali molto elevato (oltre il 50 per cento) ma in valori assoluti stimabile in soli 21mila euro. Vuol dire che l'utilizzo del bigliettaio, il cosiddetto secondo agente, è costato più del doppio di quanto incassato. Ovviamente non si tratta di nuove assunzioni, ma del reimpiego di personale già in servizio che, tuttavia, sarebbe comunque stato utile in altre situazioni (in Eav l'organico è piuttosto ridotto, tanto che è stato varato un piano di assunzioni).

E tuttavia, il presidente Umberto De Gregorio appare ottimista: «La sperimentazione ci insegna che il servizio può funzionare».